

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE
PROVINCIA DI RAVENNA



REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA ED IL FUNZIONAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE

- Approvato con delibera di Consiglio comunale n. 17 del 22/04/2002
- Modificato e integrato con delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 23/12/2008

INDICE

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI E DEL CONSIGLIO COMUNALE

- ART. 1 - *Oggetto del regolamento*
- ART. 2 - *Entrata in carica dei consiglieri*
- ART. 3 - *Convocazione della prima seduta del Consiglio comunale*
- ART. 4 - *Sedute del Consiglio*
- ART. 5 - *Sedute fuori della sede comunale*
- ART. 6 - *Esposizione del tricolore*
- ART. 7 - *Pubblicità delle sedute – sedute segrete*
- ART. 8 - *Sala delle riunioni*
- ART. 9 - *Settore della sala consiliare riservata ai consiglieri*
- ART.10 - *Servizio d'ordine durante le sedute*
- ART.11 - *Personale in servizio durante le sedute*

CAPO II GRUPPI CONSILIARI

- ART. 12 - *Costituzione dei Gruppi consiliari*
- ART. 13 - *Capi Gruppo consiliari*
- ART. 14 - *Spazio nella sede comunale*
- ART. 15 - *Spazio sul periodico “Castel Bolognese Notizie”*

CAPO III CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E ORDINE DEL GIORNO

- ART. 16 - *Convocazione*
- ART. 17 - *Data delle sedute del Consiglio*
- ART. 18 - *Richiesta della seduta consiliare*
- ART. 19 - *Consegna degli avvisi di convocazione*
- ART. 20 - *Argomenti non iscritti all'ordine del giorno*
- ART. 21 - *Modalità di invio dell'avviso di convocazione*
- ART. 22 - *Domicilio eletto dal consigliere*
- ART. 23 - *Relata della notifica*
- ART. 23/BIS - *Indirizzo di posta elettronica dei Consiglieri comunali*
- ART. 24 - *Indicazione degli argomenti*
- ART. 25 - *Pubblicità delle sedute del Consiglio*
- ART. 26 - *Ordine del giorno aggiuntivo*
- ART. 27 - *Deposito e consultazione degli atti*
- ART. 28 - *Completamento degli atti*
- ART. 29 - *Diritti dei consiglieri*

CAPO IV DISCIPLINA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- ART. 30 - *Presidenza del Consiglio comunale*
- ART. 31 - *Adempimenti per la verifica della validità della seduta*
- ART. 32 - *Seduta deserta*
- ART. 33 - *Seduta in seconda convocazione*
- ART. 34 - *Apertura della seduta e nomina degli scrutatori*
- ART. 35 - *Inversione dell'ordine del giorno*
- ART. 36 - *Attribuzioni del Presidente*
- ART. 37 - *Spiegazioni dei consiglieri*
- ART. 38 - *Argomenti non esauriti*
- ART. 39 - *Modalità degli interventi*
- ART. 40 - *Durata degli interventi*
- ART. 41 - *Numero degli interventi*
- ART. 42 - *Completamento di discorso*
- ART. 43 - *Fatto personale*
- ART. 44 - *Mozione d'ordine*
- ART. 45 - *Emendamenti*

- ART. 46** - *Presentazione ordini del giorno*
ART. 47 - *Comunicazioni del Presidente*
ART. 48 - *Celebrazioni di eventi e commemorazioni*
ART. 49 - *Comportamento del pubblico*

**CAPO V
VOTAZIONI**

- ART. 50** - *Dichiarazioni di voto*
ART. 51 - *Modalità delle votazioni*
ART. 52 - *Comportamento dei consiglieri durante la votazione*
ART. 53 - *Votazione di ballottaggio*
ART. 54 - *Voto contrario a proposta del Sindaco e della Giunta*

**CAPO VI
INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI**

- ART. 55** - *Poteri dei consiglieri*
ART. 56 - *Interrogazioni*
ART. 57 - *Interpellanze*
ART. 58 - *Risposta alle interrogazioni e interpellanze*
ART. 59 - *Mozioni*
ART. 60 - *Mozioni di sfiducia*
ART. 61 - *Decadenza del Sindaco e della Giunta*

**CAPO VII
COMMISSIONI CONSILIARI**

- ART. 62** - *Commissioni*
ART. 63 - *Integrazione delle commissioni*

**CAPO VIII
SEGRETARIO COMUNALE E VERBALIZZAZIONE**

- ART. 64** - *Funzioni del Segretario comunale*
ART. 65 - *Processo verbale delle sedute*
ART. 66 - *Stesura delle delibere*

**CAPO IX
DISPOSIZIONI FINALI**

- ART. 67** - *Impedimento, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco*
ART. 68 - *Vacanza del seggio di consigliere*
ART. 69 - *Rinvio alle norme di legge*
ART. 70 - *Entrata in vigore*

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI E DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 1

Oggetto del regolamento

Il presente regolamento da approvarsi a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, disciplina:

- a) il funzionamento del Consiglio comunale;
- b) la presentazione e discussione delle varie proposte;
- c) il quorum richiesto per la validità delle sedute consiliari;
- d) l'organizzazione interna della struttura del Consiglio comunale;
- e) l'utilizzo degli spazi attribuiti ai Gruppi consiliari.

ART. 2

Entrata in carica dei consiglieri

I consiglieri entrano in carica all'atto della loro proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, appena adottata la relativa delibera.

ART. 3

Convocazione della prima seduta del Consiglio comunale

La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

In caso di inosservanza vi provvede il Prefetto in via sostitutiva.

ART. 4

Sedute del Consiglio

Le sedute del Consiglio comunale si svolgono nell'apposita sala della sede comunale.

Può la Giunta, con deliberazione motivata e per la trattazione di specifici argomenti, disporre che la riunione consiliare si svolga in altro luogo.

ART. 5

Sedute fuori della sede comunale

La riunione fuori dalla sede comunale è possibile a condizione che ai consiglieri sia garantito il normale svolgimento delle proprie funzioni e che sia assicurato il normale accesso del pubblico nella sala delle riunioni.

Per le riunioni fuori della sede comunale, il Sindaco deve darne notizia al pubblico almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio, in altri luoghi pubblici e mediante idoneo comunicato stampa.

ART. 6

Esposizione del tricolore

Nei giorni in cui si tengono le sedute consiliari, con inizio dalle prime ore del mattino, viene esposto al balcone principale della sede comunale la bandiera italiana e la bandiera U.E.

ART. 7

Publicità delle sedute – sedute segrete

Le sedute del Consiglio sono, di regola, pubbliche; sono segrete quando si debbano trattare questioni concernenti persone che comportino apprezzamenti o valutazioni sulle qualità delle persone stesse.

Quando nella trattazione di un affare in seduta pubblica si verifichi la situazione di cui sopra, il Consiglio, su proposta motivata del Presidente o di un consigliere ed a maggioranza di voti espressi in forma palese, delibera il passaggio alla seduta segreta dandone atto a verbale con espressa annotazione dei motivi.

Gli argomenti da esaminare in seduta segreta sono precisati nell'ordine del giorno.

Durante le adunanze in seduta segreta rimangono in aula i componenti del Consiglio comunale ed il Segretario comunale.

ART. 8

Sala delle riunioni

La sala delle riunioni deve riservare idonei spazi per il pubblico e per gli addetti alla stampa ed ai mezzi di informazione, nonché per persone all'uopo invitate.

ART. 9

Settore della sala consiliare riservata ai consiglieri

La parte della sala delle riunioni riservata ai consiglieri, comprende un settore riservato al Sindaco e alla Giunta ed un altro riservato ai consiglieri.

Il Segretario del Comune prende posto nella parte riservata al Sindaco e Giunta.

ART. 10

Servizio d'ordine durante le sedute

Durante le sedute consiliari può essere assicurato dal personale comunale (Agenti di Polizia Municipale) idoneo servizio di ordine e di vigilanza tanto all'interno che all'esterno della sala consiliare, come pure nelle adiacenze del palazzo comunale.

ART. 11

Personale in servizio durante le sedute

Il Segretario comunale potrà, se necessario, predisporre la presenza di idoneo personale capace di fornire informazioni e reperire pratiche, che eventualmente dovessero essere richieste durante la seduta consiliare.

A detto personale, sarà corrisposto il compenso per lavoro straordinario, se ed in quanto dovuto, come previsto dalla normativa vigente in materia.

CAPO II GRUPPI CONSILIARI

ART. 12

Costituzione dei Gruppi consiliari

I consiglieri comunali si riuniscono in Gruppi consiliari. Per costituire un Gruppo sono necessari almeno due consiglieri o uno solo se è l'unico eletto di una lista presentatasi alle elezioni.

ART. 13

Capi Gruppo consiliari

Ogni Gruppo consiliare nomina un Capo Gruppo e uno o più Vice Capi Gruppo.
Di tali nomine i Gruppi devono tempestivamente informare il Sindaco, il quale ne darà notizia al Consiglio comunale alla prima riunione utile.

ART. 14

Spazio nella sede comunale

Per favorire l'espletamento del mandato dei consiglieri l'Amministrazione comunale destina loro una saletta nella sede comunale.

La saletta, dotata di arredi, cancelleria e telefono, deve essere gestita in comune accordo tra i Capi Gruppo.

L'uso della saletta è concesso per l'esclusivo espletamento di attività aventi carattere politico-amministrativo inerente il mandato; è vietato l'utilizzo della stessa per riunioni di partito o assemblee pubbliche.

ART. 15

Spazio sul periodico "Castelbolognese Notizie"

Ai Gruppi consiliari è assegnata una pagina su ogni numero del periodico "Castel Bolognese Notizie", nella quale pubblicare articoli aventi contenuto attinente alla vita politico-amministrativa locale.

CAPO III CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E ORDINE DEL GIORNO

ART. 16

Convocazione

La convocazione del Consiglio con relativo ordine del giorno è di competenza del Sindaco; è disposta a mezzo avvisi con le modalità di cui al presente regolamento ed è obbligatoria nei casi previsti dal successivo art. 18.

ART. 17

Data delle sedute del Consiglio

La data delle sedute del Consiglio è determinata dal Sindaco. La data della convocazione deve essere stabilita in modo che gli avvisi ai consiglieri siano recapitati nei termini stabiliti dall'art. 19 del presente regolamento.

Il sindaco assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

ART. 18

Richiesta della seduta consiliare

Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio comunale in un termine non superiore a 20 giorni quando lo richieda almeno un quinto dei consiglieri in carica, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti dagli stessi richiesti.

Il Sindaco è inoltre tenuto a riunire, nel rispetto dei termini di cui all'art. 60, il Consiglio comunale quando sia stata presentata una mozione di sfiducia.

ART. 19 (*)

Consegna degli avvisi di convocazione

La Segreteria comunale, in base alle disposizioni impartite dal Sindaco, deve far pervenire ad ogni consigliere l'avviso di convocazione almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza tramite notifica o consegna diretta.

Nella seduta d'urgenza, l'avviso va fatto pervenire o consegnato/notificato almeno 24 ore prima.

Nel caso previsto dal comma precedente, la maggioranza dei consiglieri presenti può chiedere la trattazione al giorno successivo di tutti o parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Anche in quest'ultimo caso l'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e va fatto pervenire o consegnato/notificato solo agli assenti.

(*) articolo modificato con atto C.C. n. 75/2008

ART. 20

Argomenti non iscritti all'ordine del giorno

Nessun argomento può essere trattato se non risulta iscritto all'ordine del giorno.

Qualora presenti tutti i consiglieri e vi acconsentano con voto unanime può essere trattato un argomento non iscritto nell'ordine del giorno, purchè la relativa deliberazione non necessiti di pareri tecnici o contabili.

ART. 21 (*)

Modalità di invio dell'avviso di convocazione

L'avviso di convocazione avviene tramite l'invio della comunicazione per posta elettronica, all'indirizzo di posta elettronica dichiarato dai consiglieri. Entro 24 ore dall'invio della comunicazione, deve pervenire la risposta di avvenuta ricezione da parte dei consiglieri, tramite comunicazione all'indirizzo di posta elettronica del Comune: protocollo@comune.castelbolognese.ra.it

Nel caso in cui, entro le 24 ore dall'invio non pervenga la risposta di avvenuta ricezione, i consiglieri saranno avvisati telefonicamente che è stato inviato loro l'avviso per posta elettronica e di provvedere alla risposta di avvenuta ricezione all'indirizzo di posta elettronica del Comune.

Nel caso di convocazione di urgenza, per la quale deve essere consegnato l'avviso almeno 24 ore prima della seduta, la risposta di avvenuta ricezione deve essere data immediatamente. In questo caso i consiglieri sono avvisati telefonicamente dell'avvenuto invio dell'avviso di convocazione e conseguentemente si attende la risposta immediata di ricezione all'indirizzo di posta elettronica del Comune.

Nel caso in cui il Consigliere non dichiara l'indirizzo di posta elettronica o per causa di malfunzionamento delle attrezzature elettroniche, l'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal consigliere ed è valido anche se il consigliere è assente dalla sua sede, purchè la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra dal consigliere stesso indicata.

(*) articolo sostituito con atto C.C. n. 75/2008

ART. 22

Domicilio eletto dal consigliere

Qualora il consigliere abbia residenza in altro Comune, deve, entro 10 giorni dalla nomina, eleggere domicilio nel Comune di cui è consigliere ed indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.

ART. 23

Relata della notifica

Il personale incaricato della notifica deve depositare presso la Segreteria comunale la relata comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.

ART. 23/bis (*)

Indirizzo di posta elettronica dei Consiglieri comunali

L'avviso di convocazione deve essere inviato all'indirizzo di posta elettronica dichiarato da ogni Consigliere comunale.

(*) articolo inserito con atto C.C. n. 75/2008

ART. 24

Indicazione degli argomenti

Gli argomenti da trattare devono essere indicati, nell'avviso di convocazione, in maniera chiara ed in modo tale da non far sorgere dubbi o equivoci sulle materie da discutere.

ART. 25

Pubblicità delle sedute del Consiglio

L'ordine del giorno di ciascuna seduta deve essere pubblicato all'albo pretorio almeno 24 ore prima del giorno della seduta.

Il Sindaco dà pubblico avviso alla cittadinanza della convocazione del Consiglio mediante l'affissione di appositi manifesti nei luoghi riservati all'Amministrazione.

ART. 26 (*)

Ordine del giorno aggiuntivo

Dopo la formazione dell'ordine del giorno, può essere redatto un ordine del giorno aggiuntivo da far pervenire all'indirizzo di posta elettronica di ogni consigliere, o consegnare o notificare almeno 24 ore antecedenti la seduta consiliare.

(*) articolo integrato con atto C.C. n. 75/2008

ART. 27

Deposito e consultazione degli atti

Almeno 24 ore prima della seduta consiliare occorre depositare, nella segreteria o nell'Ufficio del Segretario comunale, tutti gli atti iscritti all'ordine del giorno da trattare nella seduta consiliare; unitamente agli stessi viene depositata a cura della Segreteria comunale la copia della relata di notifica della convocazione del Consiglio.

Ogni consigliere può prenderne visione nelle ore e nei giorni d'ufficio e di richiedere copia delle proposte di deliberazione e degli atti preparatori in esse richiamati con esclusione di elaborati tecnici e dei progetti relativi ad opere pubbliche.

I Capi Settore o loro delegati addetti ai vari servizi comunali sono tenuti, se richiesti, a dare delucidazioni e notizie sulle pratiche attinenti ai settori di propria competenza. Non possono, però, dare copie od estratti di documenti non inclusi nelle pratiche depositate.

I consiglieri non possono asportare atti o documenti facenti parte delle pratiche che vengono messe a loro disposizione.

ART. 28

Completamento degli atti

Ogni consigliere può chiedere il completamento delle pratiche con ulteriori atti e documenti esistenti negli uffici comunali. A tal fine il consigliere deve rivolgersi al Sindaco che, vagliata la richiesta, impartirà le conseguenti disposizioni.

ART. 29

Diritti dei consiglieri

I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dai Capi Settore o loro delegati tutte le notizie ed informazioni ufficialmente in loro possesso, utili all'espletamento del mandato.

Per le informazioni riservate il consigliere deve chiedere l'autorizzazione al Sindaco, che può negarla con provvedimento motivato.

L'obbligo di cui al presente articolo si estende anche alle aziende municipalizzate ed agli altri enti dipendenti dal Comune.

CAPO IV

DISCIPLINA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 30

Presidenza del Consiglio comunale

Il Sindaco presiede il Consiglio comunale.

In caso di assenza del Sindaco, la presidenza è attribuita al Vice Sindaco, se consigliere; in caso di impedimento anche del Vice Sindaco, è attribuita agli assessori in ordine di anzianità, se consiglieri comunali; in caso contrario, è attribuita al consigliere anziano.

Quest'ultimo è identificato nel consigliere che ha riportato la maggior cifra individuale, rappresentata dalla cifra di lista aumentata dei voti di preferenza.

ART. 31

Adempimenti per la verifica della validità della seduta

Prima di dichiarare aperta la seduta, il Presidente si accerta se il numero dei consiglieri presenti è tale da renderla valida.

La seduta è validamente costituita con la presenza della metà dei consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco.

Qualora sia trascorsa un'ora da quella in cui avrebbe dovuto avere inizio la seduta, senza che sia stato raggiunto il numero legale, quest'ultima deve essere dichiarata deserta.

ART. 32

Seduta deserta

Quando la seduta è deserta occorre redigere apposito verbale con l'indicazione dei consiglieri presenti.

ART. 33

Seduta in seconda convocazione

La seduta in seconda convocazione, per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, è quella che succede ad una precedente dichiarata deserta per mancanza di numero legale e da tenersi in un giorno diverso.

Per la validità della seduta di seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati.

Non possono essere discussi e deliberati, se non vi sia la partecipazione di almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune, i seguenti atti:

- linee programmatiche relative alle azioni ed a progetti da realizzare nel corso del mandato;
- i bilanci annuali e pluriennali e le relazioni revisionali;
- i rendiconti della gestione;
- i piani urbanistici e le relative varianti.

L'avviso scritto per la seduta in seconda convocazione deve essere consegnato ai consiglieri con le modalità e termini stabiliti dal presente regolamento.

Se nell'avviso di prima convocazione è indicato anche il giorno della seconda, qualora questa si rendesse necessaria, l'avviso per quest'ultima è inviato ai soli consiglieri assenti.

ART. 34

Apertura della seduta e nomina degli scrutatori

Accertata la presenza del numero legale per rendere valida l'adunanza, il Presidente la dichiara aperta, indi nomina tre scrutatori, di cui uno appartenente alla minoranza.

ART. 35

Inversione dell'ordine del giorno

Il Consiglio può disporre l'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, a maggioranza assoluta dei presenti.

La proposta di inversione può essere fatta anche da un solo consigliere.

ART. 36

Attribuzioni del Presidente

Il Presidente del Consiglio dirige la discussione, concede la parola ai consiglieri che la richiedono e dispone le votazioni.

Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine dell'adunanza ed assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, in relazione alla normativa vigente in soggetta materia.

Il Presidente deve richiamare gli oratori che trascendono nel discutere ed i consiglieri che interrompono o che comunque turbano lo svolgimento dell'adunanza.

Se un consigliere si scosta dall'osservanza della legge o del presente regolamento, ovvero dalle normali costumanze collegiali, il Presidente lo deve richiamare all'ordine e, dopo due infruttuosi richiami, gli può togliere la parola.

ART. 37

Spiegazioni dei consiglieri

Il consigliere colpito dal provvedimento di cui all'articolo precedente può presentare al Presidente le sue spiegazioni; qualora questi le accolga deve restituire la parola al consigliere.

ART. 38

Argomenti non esauriti

Non esaurendosi la trattazione degli oggetti iscritti nell'ordine del giorno, è ammessa la continuazione in altro giorno, purchè tale eventualità sia stata prevista nell'avviso di convocazione.

In tal caso non occorre altro avviso, bastando che il Presidente avverta i consiglieri presenti che la continuazione della discussione è rinviata al giorno indicato nell'avviso originario. Ai consiglieri assenti verrà data comunicazione anche telegraficamente o con altri mezzi celeri di informazione.

ART. 39

Modalità degli interventi

I consiglieri pronunciano i loro discorsi rivolgendosi al Presidente o al Consiglio.

I discorsi devono riguardare unicamente le proposte in discussione.

In caso contrario, il Presidente può invitare il consigliere a mantenersi in argomento; ove questi persista nel divagare può invitarlo a concludere.

Sono vietate le discussioni fra consiglieri.

ART. 40

Durata degli interventi

Sui vari argomenti, il Presidente, dopo aver dato la parola al relatore, la concede ai consiglieri che la richiedano, secondo l'ordine di richiesta.

La durata del primo intervento di ciascun consigliere non è soggetta a limiti.

Qualora il Presidente ravveda nell'intervento intenti ostruzionistici può invitare il consigliere a concludere entro dieci minuti.

ART. 41

Numero degli interventi

I consiglieri possono intervenire una seconda volta sullo stesso argomento per un periodo di tempo non superiore a 15 minuti.

È sempre permesso intervenire per fatto personale o per mozione di ordine.

Il proponente ed il relatore aprono la discussione; il Presidente ha sempre la facoltà di parlare per ultimo.

ART. 42

Completamento di discorso

Nessun discorso può essere rimandato, per la sua continuazione, da una seduta all'altra.

ART. 43

Fatto personale

Sussiste il fatto personale quando un consigliere sia attaccato sulla propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.

In questo caso chi chiede la parola deve indicare in cosa consiste il fatto personale.

ART. 44

Mozione d'ordine

Chi chiede la parola per mozione d'ordine ha la precedenza. È mozione d'ordine il richiamo alle norme di legge o di regolamento, ovvero il rilievo sul modo con il quale sia stata posta la questione o col quale si intenda procedere alla votazione.

Sulla mozione d'ordine decide il Presidente.

Qualora la decisione del Presidente non sia accettata dal consigliere che ha proposto la mozione, la decisione spetta al Consiglio.

A tal fine occorre il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

ART. 45

Emendamenti

Chi intende presentare emendamenti alle proposte di deliberazioni poste all'ordine del giorno deve farli pervenire per iscritto al Sindaco almeno 24 ore prima dell'inizio della seduta.

Emendamenti che non comportano l'acquisizione di pareri tecnici e/o finanziari possono essere accolti anche a voce nel corso della seduta.

Ogni gruppo consiliare, per lo stesso oggetto o articolo, non può presentare un numero di emendamenti superiore a due.

Se gli emendamenti per lo stesso oggetto o articolo sono più di uno la precedenza nella discussione e deliberazione è determinata dalla presentazione dell'emendamento stesso.

ART. 46

Presentazione ordini del giorno

Ogni consigliere ha diritto di presentare ordini del giorno; questi devono essere motivati e consegnati al Sindaco, che ne dispone la discussione da parte del Consiglio nella seduta successiva.

Se gli ordini del giorno sono più di uno, la precedenza nella discussione è determinata dalla presentazione dell'ordine del giorno stesso.

ART. 47

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente può fare comunicazioni su oggetti estranei all'ordine del giorno, ma su tali comunicazioni non potrà avere luogo alcuna discussione né si potrà procedere a deliberazione.

Sulle comunicazioni del Presidente possono essere presentate mozioni, che verranno iscritte all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.

ART. 48

Celebrazioni di eventi e commemorazioni

A ciascun consigliere può essere concessa la parola per la celebrazione di eventi e per la commemorazione di persone o di date di particolare rilievo e di interesse generale. Tali celebrazioni e commemorazioni devono essere contenute nel limite massimo di 20 minuti.

ART. 49

Comportamento del pubblico

Il pubblico può accedere nell'apposito settore, ove è vietato portare armi proprie e improprie. Il pubblico dovrà rimanere in silenzio ed a capo scoperto.

Nessuna persona estranea potrà avere accesso nella parte riservata al Consiglio, tranne il Segretario comunale, i dipendenti in servizio, i funzionari governativi che ne abbiano diritto a norma di legge, le altre persone eventualmente invitate.

In caso di tumulto, il Presidente può sospendere la seduta o dichiararla chiusa e può anche richiedere l'intervento della forza pubblica per far espellere chi è causa di disordine e ciò indipendentemente dalle conseguenze penali a carico del responsabile.

CAPO V VOTAZIONI

ART. 50

Dichiarazioni di voto

Prima che si dia inizio alla votazione possono aversi le dichiarazioni di voto da parte di un solo componente di ogni gruppo rappresentato in Consiglio.

ART. 51

Modalità delle votazioni

Le votazioni avvengono per alzata di mano, per appello nominale o per schede segrete.

Si effettuano per appello nominale le votazioni sulle mozioni di sfiducia.

Si effettuano con schede segrete le votazioni riguardanti persone o nomina di commissioni.

Il numero degli astenuti si computa in quello necessario per rendere valida la seduta ma non nel numero dei votanti.

ART. 52

Comportamento dei consiglieri durante la votazione

Durante le votazioni a nessun consigliere può essere data la facoltà di parlare.

Nelle votazioni per appello nominale si risponde “sì” o “no” a seconda che si voglia approvare o respingere la mozione di sfiducia. L'appello viene fatto dal Segretario comunale seguendo l'ordine alfabetico dei consiglieri.

Nelle votazioni con schede segrete non è possibile fare dichiarazioni di voto e la scheda deve essere depositata nell'urna personalmente da ogni consigliere.

Il consigliere che entra in aula durante le votazioni può votare purché il Presidente non abbia dichiarato chiusa la votazione.

Qualora la votazione sia per schede segrete, il consigliere non può votare se sia stato dato inizio allo spoglio delle schede stesse.

ART. 53

Votazione di ballottaggio

Qualora nelle votazioni riguardanti persone nessuna abbia riportato la maggioranza dei voti validi, si procederà, nella stessa seduta, ad una seconda votazione.

Il ballottaggio è ammesso solo nei casi previsti dalla legge. Quest'ultimo si effettua tra coloro che, nella prima votazione, hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti resta eletto il più anziano di età.

Nel caso di nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende o istituzioni, risulta nominato chi ha riportato il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età.

ART. 54

Voto contrario a proposta del Sindaco e della Giunta

Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco e della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

CAPO VI

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI

ART. 55

Poteri dei consiglieri

Ogni consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e fare segnalazioni o raccomandazioni su argomenti di competenza dell'Amministrazione comunale.

La presentazione avviene durante la seduta consiliare o al protocollo generale.

A interrogazioni e interpellanze non possono essere dedicati più di trenta minuti in ogni seduta consiliare; trascorsi i quali il Presidente dovrà rinviare le altre alla seduta successiva, salvo sua insindacabile decisione di proseguire nella trattazione.

ART. 56

Interrogazioni

L'interrogazione consiste nella domanda formulata verbalmente o per iscritto se un fatto sia vero, se di esso sia informata l'Amministrazione e se questa, nel caso che il fatto sia vero, abbia adottato o stia per adottare provvedimenti in proposito.

Le interrogazioni, nell'ordine di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare, salvo che il Presidente, qualora ne riconosca l'urgenza, disponga che la stessa sia immediatamente discussa.

ART. 57
Interpellanze

L'interpellanza consiste nella domanda, fatta verbalmente o per iscritto, circa i motivi e gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione per un determinato affare.

L'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare, secondo la data di presentazione.

ART. 58
Risposta alle interrogazioni e interpellanze

La risposta su ciascuna interrogazione e interpellanza potrà dare luogo a replica dell'interrogante o dell'interpellante, per dichiarare le ragioni per le quali egli sia o non sia soddisfatto.

Non si dà corso all'interrogazione o all'interpellanza qualora l'interrogante o l'interpellante non sia presente al momento in cui si dà risposta all'interrogazione o all'interpellanza.

ART. 59
Mozioni

La mozione consiste in una proposta concreta intesa a promuovere un giudizio sull'operato del Sindaco o della Giunta oppure un voto sui criteri da seguire nella trattazione di determinati affari.

La mozione può essere presentata per iscritto al protocollo generale o durante la seduta consiliare. In entrambi i casi il Sindaco provvederà ad iscrivere la mozione all'ordine del giorno della prima seduta utile.

La mozione comporta sempre l'adozione di un voto deliberativo a conclusione del dibattito ed è approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei voti.

Indipendentemente dal numero dei firmatari, la mozione è illustrata da uno dei firmatari.

Nella discussione possono intervenire un consigliere per ogni gruppo.

Il consigliere che ha illustrato la mozione ha diritto di replica.

Non sono consentiti altri interventi oltre a quelli per la dichiarazione di voto.

ART. 60
Mozioni di sfiducia

Possono essere presentate mozioni di sfiducia nei confronti del Sindaco e della Giunta. È ammesso il voto di sfiducia nei confronti di un solo componente della Giunta.

Le mozioni devono essere motivate e sottoscritte da un numero di consiglieri pari almeno ai 2/5 di quelli assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.

Le mozioni di sfiducia vanno poste in discussione non prima di 10 giorni e non oltre i 30 giorni dalla loro presentazione.

Qualora una mozione di sfiducia, da votarsi per appello nominale, riporti il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, il Sindaco e la Giunta decadono dalla carica.

Il Segretario comunale informa il Prefetto, per quanto di competenza, dell'avvenuta approvazione della mozione di sfiducia.

ART. 61
Decadenza del Sindaco e della Giunta

Quando si verifica la circostanza di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente, il Consiglio viene sciolto e si dà inizio alla procedura prevista dalla legge per assicurare l'ordinaria amministrazione dell'ente e per la elezione dei suoi organi istituzionali.

CAPO VII COMMISSIONI CONSILIARI

ART. 62 *Commissioni*

Il Consiglio comunale, con votazione a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire commissioni con funzioni di inchiesta, conoscitive, di controllo o di garanzia.

Con l'atto istitutivo il Consiglio determina il numero dei componenti la commissione e il termine entro cui deve concludere i lavori.

Nella commissione deve essere presente almeno un consigliere per ciascun gruppo consiliare.

La Commissione nomina, nel suo interno, il Presidente, che deve appartenere alla minoranza quando trattasi di commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

La Commissione, ultimati i lavori, deve presentare al Consiglio le sue conclusioni per i conseguenti provvedimenti.

ART. 63 *Integrazione delle commissioni*

Quando trattasi di argomenti che richiedono competenze tecniche, le commissioni di cui al precedente articolo possono essere coadiuvate da personale qualificato anche esterno all'Amministrazione comunale. Detto personale, non più di due per ciascuna competenza tecnica, non ha alcun potere deliberativo ma semplicemente consultivo.

I componenti delle commissioni possono chiedere la collaborazione dei dirigenti degli uffici comunali ed hanno diritto di accesso agli atti pertinenti alla indagine da svolgere.

CAPO VIII SEGRETARIO COMUNALE E VERBALIZZAZIONE

ART. 64 *Funzioni del Segretario comunale*

Il Segretario comunale assiste alle sedute del Consiglio. Coadiuvato il Sindaco in tutte le operazioni volte ad assicurare il normale svolgimento dei lavori consiliari. Verbalizza quanto deciso dal consesso. Deve espletare tutte le mansioni e gli obblighi conferitigli dalla legge.

Nelle votazioni mediante scrutinio segreto il Segretario è tenuto, unitamente agli scrutatori, a distruggere le schede dopo che sia stato dichiarato l'esito della votazione.

Nei casi di contestazione, le schede, previa redazione di regolare verbale, vanno conservate in plico sigillato, per essere disponibili per i conseguenti provvedimenti.

Il Segretario, per i lavori relativi alle sue funzioni, può farsi coadiuvare da personale comunale di sua fiducia. Il personale comunale non può essere presente nelle sedute segrete.

In caso di assenza, impedimento o nei casi di incompatibilità previsti dalla legge, le funzioni di Segretario sono esercitate da un Segretario comunale supplente nominato secondo la normativa vigente.

ART. 65 *Processo verbale delle sedute*

Il Segretario redige il processo verbale delle sedute.

Gli interventi sono sommariamente riportati nel processo verbale della seduta, salvo che il consigliere richieda che sia integralmente riportato. In quest'ultimo caso il Segretario provvederà

utilizzando la registrazione effettuata ai sensi del comma successivo, oppure allegando alla delibera il testo scritto dell'intervento qualora consegnatogli.

Il Segretario può avvalersi di idonea attrezzatura per la registrazione degli interventi. L'eventuale cattivo funzionamento di detta attrezzatura non comporta alcuna responsabilità del Segretario e del personale comunale che lo coadiuva, salvo le ipotesi di dolo o di grave negligenza.

La registrazione viene depositata nella segreteria a disposizione dei consiglieri, i quali possono richiedere trascrizione scritta della parte che interessa, con esclusione di qualsiasi pagamento.

La registrazione viene cancellata ad avvenuta approvazione dei verbali.

ART. 66

Stesura delle delibere

Ultimata la seduta consiliare il Segretario comunale sottoscrive, unitamente al Presidente, le proposte di deliberazione approvate dal Consiglio.

CAPO IX DISPOSIZIONI FINALI

ART. 67

Impedimento, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco

In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

Sino alle predette elezioni le funzioni di Sindaco sono svolte da chi riveste la carica di Vice Sindaco.

ART. 68

Vacanza del seggio di consigliere

Il seggio di consigliere comunale che durante il quinquennio diventa vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

ART. 69

Rinvio alle norme di legge

Per quanto non previsto nel presente regolamento saranno osservate le disposizioni di legge vigenti in materia, nonché quelle che, in casi speciali, potrà adottare il Presidente sentiti i Capi Gruppo consiliari, il cui parere non è vincolante.

ART. 70

Entrata in vigore

Il presente regolamento, divenuta esecutiva la relativa deliberazione di approvazione ai sensi dell'art. 134 della Legge 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune.